

1. L'attività e i risultati della Banca

2. L'attività economica e finanziaria  
3. L'attività economica e finanziaria  
4. L'attività monetaria della Banca

5. L'attività di emissione della Banca

6. L'attività di gestione della Banca  
7. L'attività finanziaria  
8. L'attività della Banca  
9. Gli aspetti della gestione

10. L'attività di gestione della Banca

11. L'attività di gestione della Banca  
12. L'attività di gestione della Banca

13. L'attività di gestione della Banca

14. L'attività di gestione della Banca

15. L'attività di gestione della Banca

16. L'attività di gestione della Banca

17. L'attività di gestione della Banca

18. L'attività di gestione della Banca

19. L'attività di gestione della Banca

20. L'attività di gestione della Banca

21. L'attività di gestione della Banca

22. L'attività di gestione della Banca

23. L'attività di gestione della Banca

24. L'attività di gestione della Banca

25. L'attività di gestione della Banca

26. L'attività di gestione della Banca

27. L'attività di gestione della Banca

28. L'attività di gestione della Banca

29. L'attività di gestione della Banca

30. L'attività di gestione della Banca



# Indice

---

1.	<b>Evoluzione economica e politica della banca d'emissione, in sintesi</b>	
1.1	Evoluzione economica e valutaria internazionale	5
1.2	Evoluzione economica in Svizzera	6
1.3	Politica monetaria della Banca nazionale svizzera	7
2.	<b>Politica della banca d'emissione e mercati finanziari in Svizzera</b>	
2.1	Evoluzione degli aggregati monetari	10
2.2	I mercati finanziari	11
2.3	Bilancio delle banche	16
2.4	Altri aspetti della politica della Banca nazionale	17
3.	<b>Bilancio e conto profitti e perdite</b>	
3.1	Principali voci del bilancio dal 1951 (valori di fine anno)	24
3.2	Conto profitti e perdite dal 1980	26
4.	<b>Organizzazione</b>	
4.1	Autorità di vigilanza	29
4.2	Direzione	29



# 1. Evoluzione economica e politica della banca d'emissione in sintesi

## 1.1 Evoluzione economica e valutaria internazionale

Nel 1987, nei paesi industrializzati, la crescita economica rimase in generale invariata. La pesante perdita di valore del dollaro e la caduta dei corsi sui mercati azionari, eventi marcanti dell'anno, suscitarono timori di una vistosa flessione della crescita. Tuttavia, fino alla fine dell'anno la caduta del dollaro e del corso delle azioni ebbe poca influenza sulla produzione dei paesi industrializzati. Le autorità monetarie cercarono di frenare lo slittamento del corso del dollaro con interventi coordinati sul mercato delle divise. Anche il crac della borsa provocò l'intervento delle autorità monetarie, che misero a disposizione del sistema bancario supplementi di liquidità.

Eventi significativi

All'inizio dell'anno 1987 la crescita economica nei paesi industrializzati cominciò dapprima a scendere per poi evolvere favorevolmente nei mesi successivi. Il prodotto sociale lordo reale aumentò globalmente del 2,3% circa, come nel 1986. L'impulso principale alla congiuntura venne dalla domanda interna. Oltre al consumo privato, sempre sostenuto, contribuì alla crescita anche il notevole dinamismo degli investimenti. Per contro, gli stimoli dal commercio estero risultarono modesti. Il volume del commercio mondiale aumentò un po' più dell'anno precedente. La caduta del dollaro influenzò notevolmente i flussi reali del commercio. Pertanto la crescita reale dell'export aumentò negli Stati Uniti, mentre regredì in Europa e soprattutto in Giappone.

Invariata la crescita economica mondiale

L'andamento dell'occupazione e della disoccupazione non è stato omogeneo. In Europa e in Giappone la crescita reale non è stata sufficiente per ridurre il numero dei disoccupati. Per contro, negli Stati Uniti, grazie al costante aumento dei nuovi posti di lavoro, il tasso di disoccupazione regredisce dal 1983. Alla fine del 1987 nei paesi europei dell'Ocse la percentuale dei disoccupati era quasi il doppio di quella americana. Il tasso di disoccupazione in Giappone era invece la metà di quello degli Stati Uniti, dove aumentarono i segnali di tensioni sul mercato del lavoro.

Evoluzione differenziata della disoccupazione

Negli Stati Uniti il deficit della bilancia delle operazioni correnti è rimasto quasi uguale a quello dell'anno precedente per cui anche le importazioni di capitali si mantennero elevate. Soltanto verso la fine del 1987 si notò una lieve diminuzione del deficit. Poiché nel corso dell'anno le autorità monetarie intervennero in modo massiccio in favore del dollaro, il deficit della bilancia americana delle operazioni correnti venne ampiamente finanziato con l'aumento delle riserve valutarie ufficiali.

Sempre elevato il deficit della bilancia americana delle operazioni correnti

Nella zona dell'Ocse dal 1980 al 1986 il rincaro diminuì mediamente dal 14,1% al 2,5%. Nel 1987 esso aumentò al 3,3%. I prezzi delle materie prime

Rincaro in lieve ascesa

rimasero stabili nel 1987, per cui, a differenza dell'anno precedente, non esercitarono più alcun effetto frenante sul rincaro. Nei paesi europei e in Giappone il rincaro risultò modesto, mentre negli Stati Uniti salì maggiormente in seguito all'aumento dei prezzi all'importazione conseguente al corso del cambio.

Impennata del corso delle azioni prima del crac della borsa

La crescita congiunturale a livello mondiale, che dura dall'inizio degli anni ottanta, determinò un forte miglioramento della redditività delle imprese e avviò un rialzo delle borse azionarie che, nel 1987, spinse i corsi verosimilmente ben oltre i valori sostanziali e di redditività delle imprese. Il 19 ottobre, il lunedì nero, questa bolla speculativa si afflosciò. Il collasso della borsa dei corsi azionari determinò, in diversi paesi industrializzati, un maggior fabbisogno di liquidità bancaria. Per prevenire una generale crisi di liquidità, le autorità monetarie rifornirono il sistema bancario con supplementi monetari.

Studi per coordinare la politica economica

I paesi industrializzati, nel corso dell'anno in rassegna, si preoccuparono ancora del coordinamento delle loro politiche economiche per bloccare la caduta del corso del dollaro e per impedire l'appiattimento dell'espansione economica. Con gli accordi del Louvre i principali paesi industrializzati decisero di mantenere i corsi di cambio al livello allora vigente mediante adeguate misure di politica economica e monetaria. Il passaggio a una politica monetaria più restrittiva negli Stati Uniti correlata ad un certo allentamento di quella degli altri paesi impedì, fino in autunno, un'ulteriore perdita di valore del dollaro. Con massicci interventi di diverse banche centrali, il dollaro poté perfino recuperare qualche punto. Gli sforzi per stabilizzare i corsi dei cambi passarono temporaneamente in secondo piano con la crisi delle borse, a cui seguì un allentamento della politica monetaria. Poco dopo riprese la caduta del dollaro. Diversi paesi europei e il Giappone adottarono provvedimenti di politica finanziaria per sostenere la congiuntura fiacca.

## 1.2 Evoluzione economica in Svizzera

Lieve flessione della crescita reale

Nel 1987 l'evoluzione economica in Svizzera è stata caratterizzata dal pieno impiego e da una modesta inflazione. La crescita reale del prodotto interno lordo risultò del 2,5%, quindi un po' inferiore a quella dell'anno precedente, ma quasi corrispondente alla crescita media dei paesi europei dell'Ocse.

Stimolo principale per la congiuntura la domanda interna

Gli investimenti costituirono il principale stimolo alla crescita. Lo spostamento delle forze trainanti dall'export alla domanda interna, che già si delineava nel 1986, continuò. L'aumento reale delle esportazioni è stato insigni-

ficante. Poichè il valore reale esterno del franco svizzero, come già l'anno prima, è ancora aumentato rispetto alla maggior parte delle valute, risulta peggiorata la competitività dell'industria di esportazione. L'espansione dell'export svizzero rimase inferiore a quella del volume del commercio mondiale.

Nel 1987 l'aumento della domanda globale venne soddisfatto con la crescita della produzione e con un incremento delle importazioni reali. La crescita nominale dell'import poté essere contenuta soprattutto per effetto dell'andamento dei prezzi del petrolio che, nel 1987, risultarono mediamente inferiori rispetto all'anno precedente. Nonostante fossero più bassi i prezzi all'importazione, il deficit della bilancia commerciale aumentò lievemente. Ma, grazie a un cospicuo saldo attivo nei redditi da capitale e nei servizi, la bilancia delle operazioni correnti risultò ancora eccedentaria.

Aumento del deficit della bilancia commerciale

I tassi di interesse sul mercato monetario e dei capitali nell'anno in rassegna sono tendenzialmente regrediti rispetto al periodo precedente. Nel quarto trimestre le borse svizzere si trovarono coinvolte nel crollo generale del corso delle azioni. Gli investitori cercarono quindi di sostituire le loro consistenze azionarie con titoli a reddito fisso. Ne conseguì la flessione della rendita delle obbligazioni della confederazione al livello più basso dal 1979. Aumentò anche la domanda di depositi bancari a breve termine, per cui le banche dovettero aumentare le loro consistenze di cassa. La Banca nazionale ne agevolò l'operazione aumentando, nel corso del quarto trimestre, di oltre un miliardo di franchi il montante che normalmente veniva richiesto in quel periodo dell'anno.

La rendita delle obbligazioni federali al più basso livello dal 1979

Il rincaro, calcolato sull'indice dei prezzi al consumo, aumentò dallo 0,8% nel 1986 all'1,4%. Sebbene la pressione sui prezzi dei prodotti interni fosse ancora diminuita, il rincaro risultò globalmente leggermente più elevato, in quanto i prezzi dei beni importati, contrariamente all'anno prima, diminuirono solo di poco.

Lieve aumento del rincaro

### **1.3 Politica monetaria della Banca nazionale svizzera**

La politica monetaria della Banca nazionale svizzera tende, a medio termine, alla stabilità dei prezzi; essa deve consentire una crescita reale conforme all'incremento della produttività e della popolazione attiva. A questo fine, la Banca nazionale svizzera stabilisce ogni anno un obiettivo per l'espansione della base monetaria epurata. In Svizzera il prodotto interno lordo dovrebbe, in regime di piena occupazione, aumentare annualmente

Obiettivo della politica monetaria

del 2% circa. Migliorando il sistema dei pagamenti, la velocità di circolazione della base monetaria sale di circa l'1% all'anno. Quindi un obiettivo monetario del 2% dovrebbe garantire che, a medio termine, il rincaro resta fra lo 0 e l'1%.

Risultati

Grazie ad un attento controllo dell'espansione della massa monetaria, alla Banca nazionale è stato possibile ridurre l'inflazione da oltre il 7% nell'anno 1981 a meno del 2% nel periodo in rassegna. Se si prescinde dalle fluttuazioni dei prezzi all'importazione, che sono influenzati da movimenti erratici dei corsi del cambio e da altri imponderabili, il processo per ridurre l'inflazione si è sempre svolto con regolarità e continuità. Questa politica di stabilità ha consentito una soddisfacente crescita della produzione e dell'occupazione, in quanto il prodotto interno lordo, fra il 1980 e il 1987 aumentò mediamente e in termini reali del 2%, aumento corrispondente alla crescita di pieno impiego.

Esigenza di flessibilità

Una politica monetaria tendente, a medio termine, alla stabilità dei prezzi, basata su un obiettivo monetario, deve essere gestita con oculatezza. Le autorità monetarie devono essere preparate ad ogni possibile cambiamento delle abitudini di pagamento del pubblico, e a eventi imprevedibili che potrebbero modificare durevolmente la domanda di moneta. Per queste ragioni, la Banca nazionale riesamina regolarmente le premesse della sua politica. Inoltre la dipendenza dell'economia svizzera dall'estero le impone di seguire, con particolare attenzione, il corso del franco svizzero rispetto alle principali valute estere. E quando fosse necessario, nell'attuazione della sua politica, deve dare maggiore importanza al tasso di cambi.

Sconfinamento dell'obiettivo nel 1987

Nel 1987 la Banca nazionale adottò una posizione flessibile accettando uno sconfinamento del suo obiettivo, che era stato fissato al 2%, di quasi un punto percentuale. La crescita effettiva della base monetaria epurata arrivò al 2,9%. La Banca nazionale ad esempio, nel primo semestre, quando il crollo del dollaro ha causato grande insicurezza, ha deciso di non diminuire la liquidità bancaria, sebbene la circolazione di banconote fosse aumentata oltre il previsto. Non avesse presa questa decisione, i tassi sul mercato monetario sarebbero saliti in misura rilevante. E ciò avrebbe potuto provocare un generale apprezzamento del franco sul mercato delle divise.

Influenza del crac borsistico

Quando in estate e all'inizio dell'autunno il corso del dollaro si stabilizzò provvisoriamente, la Banca nazionale poté di nuovo frenare lievemente l'espansione della massa monetaria. In seguito però, il crac borsistico, con le sue implicazioni, alterò drasticamente la situazione monetaria. Innanzitutto il collasso del corso delle azioni e la conseguente instabilità generale motivarono la clientela bancaria a disporre di maggiore liquidità, animata in questo comportamento da un naturale istinto di previdenza. Inoltre, il crac

borsistico determinò un allentamento temporaneo della politica monetaria americana. La fiducia nella cooperazione internazionale fu compromessa e sui mercati delle divise continuò il deprezzamento del dollaro. Per mantenere tranquilla la situazione sui mercati finanziari la Banca nazionale procurò alle banche, fra ottobre e dicembre, liquidità supplementare per oltre un miliardo di franchi, e aumentò notevolmente i crediti di rifinanziamento di fine periodo. Contemporaneamente, e d'intesa con altre banche centrali europee, ridusse per due volte consecutive i tassi ufficiali per dimostrare, da un lato, la sua solidarietà internazionale, dall'altro, per non dare falsi segnali ai mercati finanziari.

Alla fine del 1987, d'intesa con il Consiglio federale, la Direzione generale ha deciso di fissare al 3% l'obiettivo monetario per il 1988. Con un obiettivo che supera l'obiettivo ottimale a medio termine del 2%, la Banca nazionale dimostra la sua flessibilità in una situazione economica incerta e, contemporaneamente, manifesta la volontà di perseguire la sua politica di stabilizzazione dei prezzi nel lungo periodo.

Obiettivo per il 1988

Le incertezze e le incognite a cui la Banca nazionale sarà confrontata nel 1988 saranno maggiori che non negli anni scorsi. Oltre ai soliti problemi relativi ai corsi del cambio, si aggiungono le possibili conseguenze del crac delle borse, della realizzazione generalizzata del SIC e delle nuove norme concernenti la liquidità delle banche. Gli ultimi due fattori dovrebbero ridurre la domanda di averi in conto giro, per cui la crescita della base monetaria epurata potrebbe risultare inferiore al previsto, senza per questo indicare una politica monetaria più restrittiva. Per questo l'obiettivo monetario per il 1988 deve più che mai essere interpretato come una linea direttiva.

Instabilità eccezionale

## 2. Politica della banca d'emissione e mercati finanziari in Svizzera

### 2.1 Evoluzione degli aggregati monetari

Rilevante sconfinamento dell'obiettivo monetario

Nel 1987, la base monetaria epurata, che comprende gli averi in conto giro delle banche e il circolante, dedotti i crediti di fine periodo della Banca nazionale, aumentò mediamente del 2,9%. Pertanto, l'obiettivo monetario del 2% fissato dalla Banca nazionale veniva ampiamente superato. La crescita del circolante si collocava con il 3,5% oltre il valore preso in considerazione per calcolare l'obiettivo. La lieve progressione del rincaro e la tendenza al ribasso degli interessi, in atto già dal 1985, sono le cause possibili di questa evoluzione. Vista la situazione sul mercato dei cambi, la Banca nazionale rinunciò a compensare la impreveduta crescita del circolante con una corrispondente restrizione degli averi in conto giro. La crescita media annuale di quest'ultimi fu del 4,2%, anch'essa superiore al previsto. In effetti la Banca nazionale si vide costretta dal crac borsistico a procurare liquidità supplementare al sistema bancario. Complessivamente la crescita della base monetaria epurata aumentò di quasi un punto percentuale rispetto all'anno precedente.

Forte incremento di  $M_2$  e  $M_3$

Anche gli altri aggregati monetari aumentarono in misura superiore rispetto all'anno precedente. ( $M_1$ : 7,4%,  $M_2$  9,7% e  $M_3$  9,5%: 1986 rispettivamente: 5%, 5,9% e 6,7%). La forte crescita di ogni tipo di deposito si spiega con il maggior fabbisogno di mezzi liquidi, che riflette la tendenziale flessione dei tassi di interesse e le incerte previsioni economiche. Mentre l'aumento dei depositi a vista con il 9,8% corrispose circa a quello del 1986, l'incremento

#### Evoluzione degli aggregati monetari <sup>1</sup>

	Base monetaria epurata <sup>2</sup>		Massa monetaria $M_1$ <sup>3</sup>		Massa monetaria $M_2$ <sup>4</sup>		Massa monetaria $M_3$ <sup>5</sup>	
	mia. di fr. <sup>6</sup>	Variazioni <sup>7</sup> in %	mia. di fr. <sup>6</sup>	Variazioni <sup>7</sup> in %	mia. di fr. <sup>6</sup>	Variazioni <sup>7</sup> in %	mia. di fr. <sup>6</sup>	Variazioni <sup>7</sup> in %
<b>1983</b>	29,7	3,6	59,4	7,5	99,3	-5,1	226,1	6,9
<b>1984</b>	30,5	2,6	61,0	2,6	104,8	5,6	240,1	6,2
<b>1985</b>	31,1	2,2	61,1	0,1	112,4	7,3	251,7	4,8
<b>1986</b>	31,8	2,0	66,4 <sup>8</sup>	5,0 <sup>8</sup>	126,2 <sup>8</sup>	5,9 <sup>8</sup>	277,1 <sup>8</sup>	6,7 <sup>8</sup>
<b>1987</b>	32,7	2,9	71,3	7,4	138,5	9,7	303,4	9,5
<b>1987</b>								
1° trimestre	32,6	3,2	68,8	6,1	131,4	9,2	292,0	8,2
2° trimestre	32,3	2,6	70,0	6,2	136,2	9,0	299,4	8,8
3° trimestre	32,3	3,0	70,3	8,1	139,6	8,9	305,3	9,7
4° trimestre	33,7	3,0	76,2	9,3	146,6	11,8	317,1	11,1

<sup>1</sup> Cfr. Bollettino mensile della Banca nazionale. Tabelle 11 e 12; dal 1986 Principato del Liechtenstein = interno.

<sup>2</sup> Base monetaria epurata = Banconote in circolazione e averi in conto giro presso la Banca nazionale dedotti i crediti di fine periodo.

<sup>3</sup> Massa monetaria  $M_1$  = Contante in circolazione e depositi a vista di residenti presso banche (esclusi i metalli preziosi).

<sup>4</sup> Massa monetaria  $M_2$  =  $M_1$  e depositi a termine nonché depositi a vista e a termine in valuta estera di residenti presso banche.

<sup>5</sup> Massa monetaria  $M_3$  =  $M_2$  e fondi a risparmio di residenti presso banche.

<sup>6</sup> Media dei valori mensili.

<sup>7</sup> Media annuale o trimestrale delle variazioni su dodici mesi.

<sup>8</sup> Cifre aggiornate.

dei depositi a termine è salito al 12,3% (1986: 6,9%). I depositi a risparmio, la cui espansione si accelerò dal mese di aprile, aumentarono del 9,3% (1986: 7,5%).

## 2.2 Mercati finanziari

### Mercato monetario

Nel 1987 i tassi del mercato monetario sono rimasti prevalentemente stabili. La sola eccezione si ebbe dalla fine del mese di settembre a metà ottobre con una temporanea ascesa, allorchè salirono di circa un punto percentuale. Ciò era dovuto al fatto che la Banca nazionale cercava di contenere l'espansione della base monetaria epurata, che già dalla primavera aveva superato l'obiettivo del 2%. I tassi tornarono a scendere in seguito alla crisi delle borse. La Banca nazionale sostenne questa tendenza concedendo al sistema bancario liquidità supplementare.

Tassi stabili sul mercato monetario

I differenziali di interesse con l'estero hanno avuto un andamento disomogeneo. Siccome i tassi sul mercato monetario americano aumentarono rispetto all'anno precedente, il differenziale d'interesse con il dollaro, ridottosi nel 1986, tornò a salire vistosamente. Per contro, diminuì il differenziale d'interesse con il marco tedesco. In marzo e verso la fine dell'anno i tassi

Andamento differenziato degli scarti fra i tassi

### Crediti di rifinanziamento della Banca nazionale

Mese	Crediti di rifinanziamento in mio. di fr. - Media mensile dai valori giornalieri							
	Crediti swap		Crediti di sconto e di anticipazione		Totali		di cui crediti di rifinanziamento di fine periodo <sup>1</sup>	
	(1)	(2)	(3)	(4)	(3) = (1) + (2)	(4)	(4)	
	1986	1987	1986	1987	1988	1987	1986	1987
Gennaio	15 191	15 041	914	437	16 105	15 478	710	285
Febbraio	14 469	14 308	904	1 117	15 373	15 425	206	430
Marzo	14 187	14 490	1 024	717	15 211	15 207	432	676
Aprile	13 844	13 727	628	999	14 472	14 726	257	1 004
Maggio	14 126	14 005	723	681	14 849	14 686	239	329
Giugno	13 378	13 174	1 319	1 333	14 697	14 507	507	952
Luglio	13 532	13 258	1 022	1 066	14 554	14 324	579	888
Agosto	13 997	13 226	671	1 006	14 668	14 232	209	456
Settembre	14 035	12 799	1 297	904	15 332	13 703	846	667
Ottobre	13 349	12 902	1 009	926	14 358	13 828	473	791
Novembre	14 306	13 249	885	1 192	15 191	14 441	401	741
Dicembre	16 757	16 883	1 142	1 126	17 899	18 009	910	1 471

<sup>1</sup> Corrisponde alla differenza fra base monetaria a base monetaria apurata.

del mercato monetario per il marco tedesco scesero addirittura sotto a quelli del franco svizzero.

Generosa liquidità di fine periodo della Banca nazionale

La liquidità del mercato, calcolata sulla consistenza dei conti giro presso la Banca nazionale, registrò mediamente 8,6 mia. di franchi. Quindi è continuata la politica, iniziata nel 1986, di una generosa concessione di liquidità alle banche per il fine periodo. Come di regola, la Banca nazionale mise a disposizione la liquidità di fine periodo nella forma tradizionale dei crediti della Banca di emissione.

Riduzione dei tassi indicatori

Il tasso di sconto e quello di anticipazione vennero ridotti globalmente, in tre fasi successive (23 gennaio, 6 novembre e 4 dicembre), di un punto e mezzo percentuale, al 2½% rispettivamente al 4%. Siccome le banche avevano già ampiamente esaurito il loro massimale di credito di fine mese presso la Banca nazionale, la riduzione dei tassi modificò in misura insignificante la composizione dei crediti di rifinanziamento.

## **Mercato delle divise e corso dei cambi**

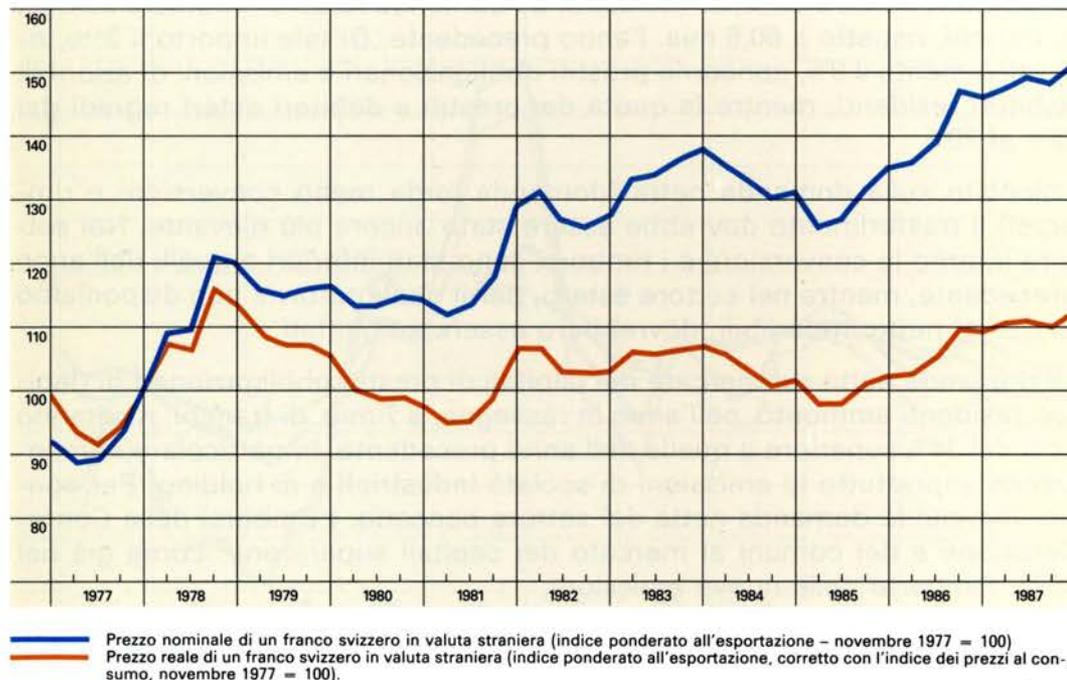
Più basso il corso del dollaro, stabile il marco tedesco

Nel 1987 il corso esterno del franco ha avuto un andamento disomogeneo nei confronti delle valute più importanti per l'economia svizzera. Il prezzo in franchi del dollaro americano continuò a regredire, con ripetute oscillazioni, fino a segnare in dicembre, con fr. 1,27, il suo valore più basso. Per contro il corso dello yen e quello del marco tedesco rimasero stabili, muovendosi entro margini più ristretti rispetto a quelli dell'anno precedente. Mentre il franco francese e la lira italiana si deprezzarono leggermente rispetto al franco svizzero, il valore della sterlina inglese aumentò costantemente nel primo semestre, ridiscendendo poi in seguito. In media nel 1987 i corsi dei cambi del franco svizzero, rispetto a tutte le altre valute eccezion fatta per il marco tedesco, superarono i livelli dell'anno precedente. Particolarmente significativo è stato l'apprezzamento nei confronti del dollaro (20,6%) e della sterlina inglese (8%).

Apprezzamento reale inferiore a quello nominale

Nel primo semestre il corso esterno del franco svizzero, ponderato all'esportazione verso i 15 più importanti partners commerciali, aumentò dell'8,1% nel confronto con l'anno precedente e poi si stabilizzò. Siccome in Svizzera l'inflazione è tendenzialmente minore che all'estero, il valore reale esterno del franco aumentò meno dell'indice nominale.

## Tasso nominale e reale del franco svizzero



## Mercato dei capitali

L'andamento dei mercati azionari, nel 1987, ha caratterizzato l'evoluzione sul mercato dei capitali. La crisi della borsa a New York determinò anche in Svizzera il crollo del corso delle azioni. Calcolati secondo l'indice globale della Società di banca svizzera, il 19 ottobre, i corsi scesero dell'11% collocandosi a fine dicembre a circa un quarto sotto il livello precedente la crisi borsistica. Le azioni al portatore e i buoni di partecipazione subirono le perdite maggiori, mentre risultò meno grave la perdita delle azioni nominative.

Le borse azionarie caratterizzarono il mercato dei capitali

L'evoluzione sul mercato obbligazionario è stata assolutamente tranquilla fino alla fine di agosto, e la rendita delle obbligazioni della Confederazione si situò attorno al 4%. In settembre, l'ascesa dei tassi a lungo termine, iniziata già in primavera negli Stati Uniti e giunta nei paesi europei in estate, influenzò anche la Svizzera. Dopo il crollo dei corsi nelle borse azionarie, i tassi di interesse a lungo termine cominciarono invece a scendere. Il rendimento medio delle obbligazioni federali toccò il livello più basso per il 1987 nella seconda metà di novembre con il 3,84%. Esso era ancora del 4,39% il lunedì nero, giorno del crac.

Flessione dei tassi di interesse a lungo termine

Trasferimento da debitori esteri a residenti

Nel 1987, la domanda di prestiti e azioni sul mercato svizzero dei capitali registrò, oltre a una riduzione del volume globale, un leggero trasferimento da debitori esteri a debitori residenti. La domanda lorda ammontò a 55 mia. di franchi, rispetto a 60,6 mia. l'anno precedente. Di tale importo il 21%, rispettivamente il 9%, concerne prestiti obbligazionari e emissioni di azioni di debitori residenti, mentre la quota dei prestiti a debitori esteri regredì dal 72% al 70%.

Flessione delle conversioni nel settore interno

Calcolato sulla domanda netta (domanda lorda meno conversioni e rimborsi) il trasferimento dovrebbe essere stato ancora più rilevante. Nel settore interno le conversioni e i rimborsi sono stati inferiori a quelli dell'anno precedente, mentre nel settore estero, per il quale tuttavia non disponiamo di dati al netto attendibili, dovrebbero essere aumentati.

Maggiore domanda di capitali per l'industria

La domanda netta sul mercato dei capitali di prestiti obbligazionari di debitori residenti ammontò, nell'anno in rassegna, a 7 mia. di franchi, risultando così del 34% superiore a quella dell'anno precedente. In particolare aumentarono soprattutto le emissioni di società industriali e di holding. Per contro, diminuì la domanda netta del settore bancario. I rimborsi della Confederazione e dei comuni al mercato dei capitali superarono, come già nel 1986, l'importo delle nuove emissioni.

Diversificazione degli attivi della Banca nazionale

Nel 1987 la Banca nazionale acquistò obbligazioni per un valore nominale di 391 mio. di franchi. Dedotti i rimborsi, l'aumento netto risulta di 210 mio. di franchi. L'acquisto delle obbligazioni avvenne nell'ambito dell'operazione di diversificazione degli attivi, iniziata nel 1982.

#### Esportazioni di capitali autorizzate, per gruppi di paesi e strumenti finanziari (in percentuale)

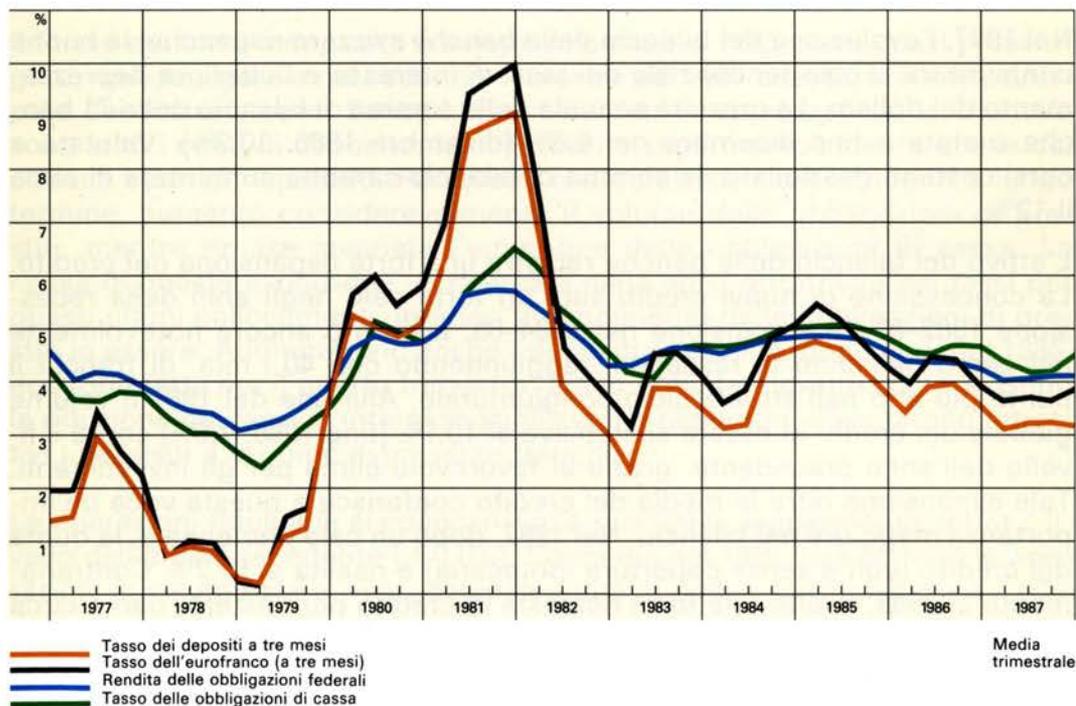
Strumenti finanziari	1983	1984	1985	1986	1987
Prestiti <sup>1</sup>	25,6	27,4	37,5	84,4 <sup>2</sup>	77,3
Notes	51,4	47,6	41,5	-	-
Crediti	22,9	25,0	21,0	15,6	22,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Gruppi di paesi					
Paesi industriali	78,7	73,7	79,2	85,6	89,8
Paesi in via di sviluppo	8,5	8,8	4,7	2,8	4,8
Paesi ad economia centralizzata	1,1	2,3	3,6	2,9	3,2
Opep	0,6	1,0	0,2	1,2	-
Organizzazioni internazionali <sup>3</sup>	11,1	14,2	12,3	7,5	2,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale in mia. di franchi	40,2	40,9	46,1	51,4	49,3

<sup>1</sup> Inclusi i prestiti a doppia valuta.

<sup>2</sup> A contare dal 29 maggio 1986, abbandono del criterio tecnico di separazione fra emissione di prestiti pubblici e emissione di riconoscimenti di debito a medio termine in franchi svizzeri (notes).

<sup>3</sup> Banca mondiale, Adb, Idb, Ceca, Euratom, Fondo di ricostituzione del Consiglio d'Europa.

## Tassi del mercato monetario e dei capitali



Dopo essere diminuita all'inizio del 1987, nel secondo e terzo trimestre l'esportazione di capitali soggetta ad autorizzazione aumentò ancora, raggiungendo il 7 luglio un massimo di 6,7 mia. di franchi. Dalla fine del terzo trimestre, la richiesta di capitali da parte di debitori esteri diminuì di nuovo, mentre, dopo il crollo dei corsi azionari, cessarono quasi completamente le operazioni con prestiti opzionali.

Contrazione dell'esportazione di capitali soggetta ad autorizzazione

Nel 1987 l'esportazione di capitali soggetti ad autorizzazione raggiunse 49,3 mia. di franchi, ossia un livello del 4% inferiore a quello dell'anno precedente. Inoltre l'importanza del tradizionale credito bancario aumentò dopo il crollo del corso delle azioni.

Crescita del credito bancario tradizionale

La quota prevalente dell'esportazione di capitali soggetta ad autorizzazione è andata come d'uso, con l'89,8%, verso i paesi industriali, fra cui il Giappone, che detiene tuttora il primato con il 29,3%. La quota ai paesi in via di sviluppo è salita dal 2,8% al 4,8%. Per contro, diminuì la quota alle istituzioni per lo sviluppo; scese dal 7,5% al 2,2%.

Esportazione di capitali prevalentemente verso i paesi industriali

## 2.3 Bilancio delle banche

Crescita del bilancio

Nel 1987, l'evoluzione del bilancio delle banche svizzere rispecchia la buona congiuntura, il calo tendenziale dei tassi di interesse e l'ulteriore deprezzamento del dollaro. La crescita annuale della somma di bilancio delle 71 banche è stata a fine dicembre del 6,6% (dicembre 1986: 10,3%). Valutata a corsi costanti del dollaro, la somma di bilancio sarebbe aumentata di circa il 12%.

Forte espansione del volume del credito

L'attivo del bilancio delle banche registra una forte espansione del credito. La concessione di nuovi crediti subì un forte calo negli anni della recessione 1982-83. In espansione nel 1984-85, aumentò ancora notevolmente nel corso dell'anno in rassegna, raggiungendo con 40,1 mia. di franchi il punto più alto nell'attuale ciclo congiunturale. Alla fine del 1987 il volume globale dei crediti in essere si stabiliva al 10,1% (fine 1986: 7,5%) sopra il livello dell'anno precedente, grazie al favorevole clima per gli investimenti. Tale espansione oltre la media del credito conferisce a questa voce un'importanza maggiore nel bilancio. Nel 1987, dopo un calo pluriennale, la quota del credito (con e senza copertura ipotecaria) è risalita al 57,7%. Contrariamente al 1986, risultò una forte richiesta di credito per l'estero, pari a circa un sesto del volume globale. E ciò emerse particolarmente nel secondo semestre, durante il quale furono ambiti soprattutto i prestiti. Nel settore interno le ipoteche registrarono un'espansione assai elevata. Minore risultò l'aumento dei crediti a enti di diritto pubblico, in quanto il fabbisogno finanziario degli enti locali fu modesto e le banche tennero un atteggiamento riservato verso i debitori pubblici esteri.

Diminuzione dei depositi finanziari

Anche i depositi finanziari, che per importanza sono la seconda voce degli attivi, aumentarono fino in ottobre, in quanto il flusso di nuovi mezzi della clientela superava, particolarmente nel primo semestre, le concessioni di credito. Tuttavia, alla fine del 1987, la consistenza globale dei depositi finanziari (al netto, vale a dire dopo il saldo delle operazioni interbancarie) era dell'1,8% inferiore al livello dell'anno precedente (fine 1986: +5,9%). L'evoluzione delle singole componenti dei depositi finanziari è stata differenziata. Mentre la voce «cambiali e cartevalori del mercato monetario», espressa per il 75% in dollari, scese più dei depositi finanziari, risultò notevole, soprattutto fino in ottobre, l'espansione dei titoli di proprietà. La crisi della borsa nel quarto trimestre non fu rilevante per la valutazione dei titoli in quanto le azioni rappresentano solo il 10% circa del portafoglio delle banche svizzere. Inoltre, da sempre esse valutano questi titoli con molta prudenza.

Rapido incremento dei fondi della clientela

Al passivo del bilancio sono aumentati i fondi che la clientela del settore non bancario affida alle banche. La crescita annuale è stata, alla fine del

1987, del 6,7% (fine 1986: 7,2%). L'evoluzione dei flussi monetari alle singole voci è stata disomogenea.

Il flusso dei fondi a deposito e a risparmio che nel 1985 si era quasi prosciugato, riprese vigore e nel secondo semestre del 1987 costituì la fonte principale dei finanziamenti bancari. Particolarmente apprezzati dalla clientela sono stati i conti di deposito, la cui crescita superò ampiamente quella dei classici conti di risparmio. Per quello che concerne i collocamenti a lungo termine, aumentò considerevolmente il volume delle obbligazioni di prestiti, mentre rimase invariata l'emissione delle obbligazioni di cassa. La causa di questa evoluzione va ricercata nella poca attrattività dei tassi per questi ultimi collocamenti, inferiori al rendimento delle obbligazioni di prestiti in essere. Aumentarono anche i depositi a termine, dopo che, nel 1986, eccezion fatta per il quarto trimestre, erano defluite rilevanti somme. Dopo la riduzione dei tassi di interesse sugli averi a risparmio, divennero attrattivi i depositi a termine espressi in franchi.

Crescita dei fondi a risparmio e a deposito

Le operazioni fiduciarie si collocarono, a fine anno, leggermente sopra il livello dell'anno precedente (+0,6%). Come già nel 1986, regredirono le operazioni in valuta estera, visto come la quota in dollari costituiva circa il 60% del volume totale.

Stagnazione delle operazioni fiduciarie

## 2.4 Altri aspetti della politica della Banca nazionale

### Obbligazioni di cassa

In base all'articolo 10 della legge sulle banche, le banche con una somma di bilancio di almeno 20 mio. di franchi sono obbligate ad annunciare preventivamente alla Banca nazionale ogni aumento dei tassi di interesse delle loro obbligazioni di cassa. Con effetto dal 25 maggio 1987 la Banca nazionale ha ridotto i termini di attesa per l'aumento dei tassi di interesse delle obbligazioni di cassa per consentire alle banche di adattare con maggiore flessibilità le condizioni di emissione alle condizioni del mercato. La nuova norma consente alle banche di elevare i tassi entro un termine che va da due a dieci giorni lavorativi dopo l'annuncio alla Banca nazionale. Tuttavia, in situazioni mutate, essa si riserva di esigere ancora il rispetto del termine legale di attesa di 14 giorni.

Modificazione della procedura di annuncio per i tassi delle obbligazioni di cassa

## **Liquidità bancaria**

Nuove disposizioni per la liquidità bancaria

Il 25 novembre 1987 il Consiglio federale, su proposta concordata fra la Commissione federale delle banche e la Banca nazionale svizzera, decise di modificare con effetto al primo gennaio 1988, le vigenti disposizioni dell'ordinanza sulle banche (art. 15–20 Ord. b.) relative alla liquidità. Il vincolo dei tassi minimi prescritto per la liquidità di cassa e la liquidità globale che le banche devono mantenere, resta invariato. Tuttavia, il calcolo dei due tipi di liquidità viene semplificato dall'abbandono dell'attuale tariffario progressivo e scalare, per cui risulta anche facilitata la pianificazione della liquidità prescritta dalla legislazione. In questo modo le liquidità, oggi eccessive, richieste alle banche svizzere vengono ricondotte a un livello usuale su piano internazionale.

Funzione diversa fra liquidità di cassa e liquidità globale

Le prescrizioni concernenti la liquidità di cassa tendono ad assicurare sia la protezione del creditore sia una gestione più immediata della massa monetaria, in modo che il sistema bancario disponga sempre di una somma sufficientemente elevata, in moneta di banca centrale, affinché imprevisti deflussi dal conto della Confederazione o dal circolante possano essere attuiti. Le nuove norme sulla liquidità globale si basano sul concetto che una banca dovrebbe poter disporre, nel caso di una crisi di fiducia nei suoi confronti, di una sufficiente riserva di emergenza, in attività facilmente realizzabili, così da poter fronteggiare gli impegni in scadenza durante una – due settimane. Ossia per il tempo verosimilmente necessario affinché altre banche, o eventualmente le autorità, preparino una rete di sicurezza.

## **Condizioni normative per la piazza finanziaria svizzera**

Nel 1987 sono state elaborate alcune norme quadro conformemente all'attuale evoluzione dei mercati finanziari svizzeri; in parte con prescrizioni dell'autorità e in parte con auto-disciplinamento delle banche stesse.

Ridefinizione di società finanziaria assimilabile alle banche

La Banca nazionale ha tenuto conto dell'accresciuta importanza acquisita dalle carte valori nel bilancio delle banche a scapito della tradizionale operazione di credito, mediante una ridefinizione delle società finanziarie assimilabili alle banche, che non si rivolgono al pubblico per la raccolta di capitali. Nella sua circolare del 5 giugno 1987 la Banca nazionale, d'intesa con la Commissione federale delle banche, modificò le condizioni che le società finanziarie di carattere bancario devono adempiere, ai sensi degli articoli 7 e 8 della Legge sulle banche, per dimostrare di svolgere un'attività assimilabile a quella bancaria. I depositi minimi, di cui finora la maggior parte doveva consistere in crediti, ora possono essere esposti indifferentemente in

forma di crediti o di cartevalori. L'importo minimo deve essere il doppio del capitale sociale, ma almeno di 10 mio. di franchi.

Sotto l'egida dell'Associazione svizzera dei banchieri nell'aprile del 1987 è stata stipulata la «XIX convenzione concernente le notes di debitori esteri». Essa sostituisce l'Accordo – notes dell'agosto 1984 che, secondo il parere delle autorità federali, non proteggeva sufficientemente gli investitori. La convenzione XIX statuisce espressamente l'obbligo di un prospetto per le emissioni di titoli di debitori esteri, espressi in franchi svizzeri, quando non è prevista la quotazione e l'importo minimo del titolo è di franchi 50000 o più. Il contenuto del prospetto deve conformarsi all'art. 1156 e, per analogia, all'art. 651 cpv. 2 del CO. Anche durante il periodo di validità delle notes, l'investitore deve poter ottenere determinate informazioni relative al debitore e rispettivamente ai garanti. Per contro, nell'accordo gli istituti di emissione non hanno preso alcuna disposizione per promuovere la funzionalità e la trasparenza del mercato secondario.

Tutela degli investitori in notes

La Convenzione relativa all'obbligo delle banche di agire con oculatezza nell'accettazione di denaro e nell'uso del segreto bancario (Cob), è stata abrogata il 30 settembre 1987, dopo che la Banca nazionale l'aveva disdetta formalmente il 4 maggio. Essa è stata sostituita da una convenzione relativa al comportamento di diligenza delle banche, sostenuta dall'Associazione svizzera dei banchieri e dai suoi membri. Gli obblighi di comportamento delle banche sono stati sostanzialmente modificati sotto diversi aspetti, soprattutto per quanto concerne i rapporti con chi è tenuto al segreto professionale. Al posto della precedente commissione arbitrale, cui spettava il chiarimento e la repressione delle violazioni della convenzione, è subentrata una commissione di vigilanza, composta di cinque personalità designate dall'Associazione dei banchieri. Questa commissione di vigilanza è anche autorizzata a giudicare, in base alla nuova procedura, le contravvenzioni alla convenzione di diligenza, purchè il fatto sia avvenuto prima del primo ottobre 1987 e non abbia formato oggetto di querela davanti alla commissione arbitrale entro il 30 settembre 1987.

Nuova convenzione di diligenza

Dall'ottobre 1977 fino alla fine del 1987 la Commissione arbitrale esaminò 62 casi. In 37 casi vennero emessi decreti di abbandono, poichè in base ai risultati delle inchieste preliminari, non sono emerse infrazioni della convenzione imputabili alla banca interessata. In 25 casi le banche interessate risultarono colpevoli di violazione della convenzione di diligenza: le multe convenzionali decretate a loro carico oscillarono fra 2000 e 500000 franchi.

Sguardo sull'attività della commissione arbitrale

## Traffico dei pagamenti

Introduzione dello  
«Swiss Interbank  
Clearing»

L'evento principale nel settore del traffico dei pagamenti è stato l'introduzione del sistema elettronico dei pagamenti interbancari «Swiss Interbank Clearing» (SIC). Entro la metà del 1988 il sistema SIC sostituirà quello usato per il «Clearing bancario» tradizionale con elaborazione dei dati e dei documenti mediante banda magnetica. La gestione di SIC è affidata alla S. A. Telekurs, per incarico della Banca nazionale, che ne controlla l'attività. Sono mezzi di pagamento gli averi in conto giro, dei partecipanti al SIC, presso la Banca nazionale.

Per ragioni di sicurezza, l'introduzione del SIC è avvenuto gradatamente. L'esercizio ebbe inizio il 10 giugno 1987, con otto istituti e 13 000 pagamenti al giorno. Alla fine del 1987 si erano associati altri 84 istituti. Con il nuovo sistema, nei giorni di punta vennero eseguiti fino a 70 000 pagamenti. Terminata la fase introduttiva, verso la metà del 1988, oltre 150 partecipanti saranno collegati al SIC e il volume delle transazioni raggiungerà presumibilmente la cifra di 200 000–300 000 pagamenti al giorno.

Prime esperienze con il  
SIC

Le esperienze fatte finora hanno confermato le aspettative riposte nel SIC. Con esso disponiamo ora di un valido strumento per il traffico dei pagamenti interbancari in Svizzera.

## Partecipazione della Banca nazionale a provvedimenti valutari internazionali

Rimborso di un credito  
da parte della banca  
centrale del Messico

Il 13 febbraio 1987 la banca centrale del Messico ha rimborsato l'ultima tranche del credito di transizione di 1,1 mia. di dollari, ottenuto nell'agosto del 1986. La Banca nazionale aveva partecipato con una azione concordata con altre autorità monetarie, concedendo una promessa di sostituzione (con garanzia federale) di 30 mio. di dollari per quella parte del credito messa a disposizione dalla Banca dei regolamenti internazionali (Bri).

Partecipazione della  
Svizzera a un credito di  
transizione a favore  
dell'Argentina

Nel marzo del 1987 le autorità monetarie degli Stati Uniti e di altri paesi hanno concesso all'Argentina un credito di transizione di 500 mio. di dollari. La Banca nazionale partecipò con una promessa di sostituzione di 20 mio. di dollari per la quota del credito messa a disposizione dalla Bri. La partecipazione della Banca nazionale ottenne la garanzia della Confederazione. Il 15 luglio, conformemente agli accordi, la Banca centrale dell'Argentina rimborsò il credito di transizione.

Secondo credito di  
transizione a favore  
dell'Argentina

Alla fine di ottobre seguì un secondo credito di transizione a favore dell'Argentina, per un importo di 475 mio. di dollari. La Banca nazionale partecipò con una promessa di sostituzione (con garanzia federale) di 14,25 mio. di

dollari per la quota del credito messa a disposizione dalla Bri. Il 30 dicembre, nei termini prescritti, la banca centrale dell'Argentina restituì il credito di transizione.

Nel 1987, l'FMI rimborsò una quota del credito concesso dalla Banca nazionale nell'aprile del 1984. Il credito della Banca nazionale, di 180 mio. di diritti speciali di prelievo, (Dsp), concerne il contributo della Bri e di altri 19 paesi industrializzati nonché l'Arabia Saudita a uno sportello di 6 mia. di Dsp a favore dell'FMI. Inoltre, l'FMI rimborsò un'ulteriore quota del credito che la Banca nazionale aveva concesso nel 1979, nell'ambito della «Facilità Witteveen». Inoltre, nel 1987 venne rimborsata anche una parte del credito di 80 mio. di dollari concesso dalla Banca nazionale alla Jugoslavia. Il credito è assistito dalla garanzia federale. La Turchia nel 1987 ha rimborsato, in conformità degli accordi, la quota residua del credito della Banca nazionale di 45,5 mio. di dollari.

Rimborsi parziali di crediti del FMI, della Jugoslavia e della Turchia

#### Partecipazione della Banca nazionale a promesse di credito e loro impiego alla fine del 1987

	Promessa di credito originaria	Crediti in essere		Crediti aperti
		fine 1986	fine 1987	fine 1987
<b>1. Accordi - swaps</b>				
Federal Reserve Bank of NY	4 mia. \$	0	0	4 mia. \$
Bank of Japan	200 mio. yen	0	0	200 mio. yen
Bri	600 mio. \$	0	0	600 mio. \$
<b>2. Crediti multilaterali</b>				
Accordi generali di prestito (Gab)	1020 mio. Dsp	0	0	1020 mio. Dsp <sup>1</sup>
Fondo «Witteveen» dell'Fmi	650 mio. Dsp	369,8 mio. Dsp	221,5 mio. Dsp	0
Promessa di credito alla Bri a favore dell'Fmi	180 mio. Dsp	176,4 mio. Dsp	87,1 mio. Dsp	0
<b>3. Crediti bilaterali</b>				
Turchia <sup>2</sup>	45,5 mio. \$	15,5 mio. \$	0	0
Jugoslavia <sup>2</sup>	80 mio. \$	58 mio. \$	43,5 mio. \$	0
<b>4. Promesse di sostituzione</b>				
Messico <sup>2</sup>	30 mio. \$	10,9 mio. \$	0	0
Argentina <sup>2</sup>	20 mio. \$	0	0	0
	14,3 mio. \$	0	0	0

<sup>1</sup> È stato convenuto che, in caso di un ricorso ai Gab, verrebbe computato il credito di 180 mio. di Dsp, concesso alla Bri a favore dell'Fmi. Alla fine del 1986 i crediti in essere rappresentavano ancora 843,6 mio. di Dsp.

<sup>2</sup> Con garanzia della Confederazione.





### 3.1 Principali voci del bilancio dal 1951 (valori di fine anno)

#### Attivi

Anno	Oro <sup>1</sup>	Divise	Buoni del tesoro esteri in franchi svizzeri; Dsp <sup>2</sup>	Depositi presso banche centrali estere con garanzia di cambio	Portafoglio svizzero			Totale	Anti-cipazioni su pegno	Titoli	Disponibilità presso corrispondenti in Svizzera	Perdite sulle divise e sull'oro
					Effetti svizzeri	Buoni del tesoro <sup>3</sup>	Obbligazioni scontate					
<i>in milioni di franchi</i>												
1951	6 003,8	227,6	—	—	233,8	4,6	12,7	251,1	58,9	39,9	53,0	—
1952	5 876,1	490,9	—	—	243,9	—	1,8	245,7	64,0	40,1	37,5	—
1953	6 086,1	522,2	—	—	190,8	14,7	1,1	206,6	65,2	35,5	34,9	—
1954	6 323,4	649,8	—	—	91,6	2,0	9,6	103,2	116,6	46,5	41,3	—
1955	6 686,3	624,1	—	—	129,2	2,0	23,0	154,2	131,8	45,9	47,8	—
1956	7 102,9	627,0	—	—	170,9	21,5	80,0	272,4	186,9	45,7	56,1	—
1957	7 383,5	781,4	—	—	193,9	—	31,9	225,8	52,0	45,3	41,4	—
1958	8 329,3	560,9	—	—	56,0	—	2,3	58,3	21,8	44,6	33,0	—
1959	8 369,3	534,6	—	—	50,6	—	7,3	57,9	39,7	44,2	45,2	—
1960	9 454,7	583,0	—	—	49,2	—	4,3	53,5	37,8	43,3	45,1	—
1961	11 078,0	842,4	—	—	62,2	—	7,3	69,5	66,3	42,9	58,3	—
1962	11 543,3	867,4	207,0	—	67,4	45,0	11,2	123,6	71,7	42,8	77,8	—
1963	12 203,8	1 083,3	207,0	—	87,5	35,0	19,7	142,2	97,5	51,7	61,5	—
1964	11 793,6	1 679,1	432,0	431,3	109,8	24,8	28,0	162,6	77,7	65,3	75,3	—
1965	13 164,2	852,6	432,0	428,5	98,1	9,5	31,5	139,1	38,9	92,9	66,1	—
1966	12 297,4	2 060,3	432,0	518,9	97,8	16,7	43,3	157,8	109,3	181,7	81,5	—
1967	13 369,7	1 986,7	432,0	173,9	99,4	—	43,1	142,5	86,6	181,9	72,4	—
1968	11 355,8	5 601,2	1 442,0	108,3	256,2	6,8	25,5	288,5	160,1	180,6	99,7	—
1969	11 434,5	5 792,9	1 851,0	—	584,7	118,5	28,2	731,4	277,1	170,2	89,5	—
1970	11 821,3	8 441,1	1 851,0	—	306,6	71,0	21,4	399,0	223,5	156,0	82,8	—
1971	11 879,4	10 323,3	4 278,0	—	78,1	—	2,4	80,5	28,5	10,8	72,4	1 243,5 <sup>4</sup>
1972	11 879,7	12 323,1	4 278,0	—	770,3	152,0	13,8	936,1	418,8	—	142,3	1 243,5 <sup>4</sup>
1973	11 892,7	12 519,9	4 613,0	—	862,7	200,0	35,0	1 097,7	557,7	—	281,8	1 243,5 <sup>4</sup>
1974	11 892,7	11 570,6	5 403,0	—	2 166,8	484,0	43,5	2 694,3	699,9	92,5	166,9	621,5 <sup>4</sup>
1975	11 892,7	14 705,8	5 403,0	—	1 706,5	227,0	5,4	1 938,9	200,2	3,7	136,3	621,5 <sup>4</sup>
1976	11 903,9	20 426,5	5 222,0	—	912,5	375,0	13,3	1 300,8	157,0	63,8	160,3	—
1977	11 903,9	20 514,2	3 949,0	—	1 207,4	267,0	44,7	1 519,1	197,5	559,1	171,6	—
1978	11 903,9	28 981,8	2 028,5	—	214,6	—	21,5	236,1	49,6	348,0	185,7	2 593,5 <sup>5</sup>
1979	11 903,9	26 390,4	—	—	1 532,2	10,0	38,3	1 580,5	886,4	963,4	288,6	1 110,9 <sup>5</sup>
1980	11 903,9	27 355,6	11,4	—	2 285,1	152,0	48,4	2 485,5	919,8	1 212,2	289,6	—
1981	11 903,9	25 494,8	0,2	—	2 710,0	256,0	40,9	3 006,9	2 513,9	1 018,4	399,6	—
1982	11 903,9	31 872,8	6,3	—	2 076,8	109,2	2,1	2 188,1	1 559,6	1 268,3	314,0	—
1983	11 903,9	32 677,5	28,7	—	2 524,5	149,2	2,6	2 676,3	2 408,6	1 562,5	346,4	—
1984	11 903,9	38 876,0	23,2	—	2 455,4	293,5	—	2 748,9	2 677,9	1 773,6	500,8	—
1985	11 903,9	38 133,8	6,8	—	2 465,9	372,5	—	2 838,4	2 973,6	1 911,1	529,7	—
1986	11 903,9	36 262,0	—	—	2 411,9	335,5	—	2 747,4	3 204,0	2 045,0	564,4	—
1987	11 903,9	37 439,9	18,5	—	2 246,8	54,9	—	2 301,7	3 126,9	2 190,8	460,1	—

<sup>1</sup> Valutazione dal 10 maggio 1971: 1 kg oro fino = Fr. 4.595,74; prima: Fr. 4.869,80.

<sup>2</sup> Dal 1980, diritti speciali di prelievo.

<sup>3</sup> Dal 1979, inclusi i crediti contabili del mercato monetario.

<sup>4</sup> Riconoscimento di debito della Confederazione, come al decreto federale del 15 dicembre 1971.

<sup>5</sup> Coperto con riserve tacite sull'oro.

## Passivi

Bancnote in circolazione	Coper- tura aurea delle banco- note in circo- lazione	Impegni a vista					Riserve minime delle banche	Impegni a termine	Adegua- mento della valu- tazione delle divise	Capitale sociale e fondo di riserva	Accantonamenti		Totale del bilancio	Anno
		Totale	di cui Conti giro delle banche e società finanziarie svizzere <sup>6</sup>	Conti della Confede- razione	Conti degli accordi di paga- mento e di clea- ring	Depo- siti di banche estere <sup>7</sup>					per rischi sulle divise	altri		
in milioni di franchi	%	in milioni di franchi												
4 927,3	121,85	1 528,8	1 101,9	225,4	159,9	—	—	—	70,0	—	3,6	6 675,9	1951	
5 121,9	114,73	1 453,9	1 209,2	78,9	126,8	—	—	—	70,5	—	3,9	6 796,8	1952	
5 228,5	116,40	1 540,9	1 147,3	157,3	171,5	—	—	—	71,0	—	5,3	6 996,8	1953	
5 411,6	116,85	1 692,2	1 255,2	216,1	171,5	—	—	—	71,5	—	4,8	7 327,2	1954	
5 515,5	121,23	1 990,4	1 623,8	268,9	82,1	—	—	—	72,0	—	13,4	7 738,2	1955	
5 809,7	122,26	2 286,4	1 570,6	609,2	89,2	—	—	—	73,0	—	16,0	8 340,1	1956	
5 931,2	124,49	2 393,0	1 831,1	471,1	74,7	—	—	—	74,0	—	17,1	8 574,6	1957	
6 109,3	136,34	2 726,4	2 541,2	105,7	61,3	—	—	—	75,0	—	16,8	9 098,9	1958	
6 343,9	131,93	2 535,3	2 330,7	165,6	22,1	—	—	—	76,0	—	17,0	9 141,5	1959	
6 854,1	137,94	2 756,4	2 288,4	416,6	33,3	—	—	390,3	77,0	—	18,4	10 266,2	1960	
7 656,0	144,70	2 947,0	1 996,1	662,5	37,2	231,5	1 035,0 <sup>8</sup>	293,5	78,0	—	21,7	12 206,6	1961	
8 506,1	135,71	2 799,7	2 294,2	355,9	30,0	98,0	1 035,0 <sup>8</sup>	373,0	79,0	—	22,9	12 994,7	1962	
9 035,4	135,07	3 187,8	2 700,0	389,4	39,3	31,8	1 035,0 <sup>8</sup>	357,3	80,0	—	26,1	13 910,2	1963	
9 721,8	121,31	3 270,6	2 907,9	291,5	24,4	25,6	1 035,0 <sup>8</sup>	433,2	81,0	—	28,7	14 787,6	1964	
10 042,5	131,08	3 215,4	3 005,0	126,2	20,9	44,3	1 035,0 <sup>8</sup>	602,0	82,0	—	37,1	15 287,6	1965	
10 651,1	115,46	3 430,5	2 982,2	375,2	23,3	34,4	1 035,0 <sup>8</sup>	389,0	83,0	—	37,2	15 922,3	1966	
11 326,8	118,04	4 144,9	3 810,8	230,7	29,0	53,9	—	550,0	84,0	—	52,2	16 519,0	1967	
12 047,3	94,26	6 413,6	5 776,2	505,0	33,4	75,1	—	233,1	85,0	—	69,2	19 339,7	1968	
12 518,4	91,34	6 954,8	6 353,4	493,0	40,0	49,6	—	141,9	86,0	—	105,0	20 482,5	1969	
13 106,0	90,20	8 410,1	7 749,6	405,3	18,3	208,4	—	401,7	87,0	—	145,0	23 095,3	1970	
14 309,9	83,01	11 854,4	10 701,6	713,7	15,3	393,1	516,4 <sup>9</sup>	313,1	88,0	665,2	160,0	28 014,6	1971	
16 635,0	71,41	11 020,8	9 312,6	1 380,3	17,0	279,5	2 029,3 <sup>10</sup>	75,2	89,0	783,7	210,0	31 362,9	1972	
18 296,2	65,00	9 036,1	8 234,9	458,2	7,8	296,7	2 872,0 <sup>10</sup>	229,6	90,0	547,7	290,0	32 297,8	1973	
19 435,8	61,19	10 367,1	9 505,0	714,5	—	114,8	347,8 <sup>10</sup>	1 233,2	91,0	157,7	360,0	33 260,6	1974	
19 127,8	62,17	13 296,0	11 478,5	1 623,8	—	150,0	165,3 <sup>10</sup>	379,8	92,0	389,7	380,0	34 991,0	1975	
19 730,9	60,33	16 648,7	12 643,7	3 817,5	—	146,2	246,2 <sup>10</sup>	954,8	93,0	—	390,0	39 324,0	1976	
20 396,8	58,36	16 330,2	13 622,8	2 513,8	—	149,3	—	772,2	94,0	—	226,2	38 921,0	1977	
22 499,1	52,91	20 062,8	15 583,9	3 437,7	—	990,6	—	2 893,2	95,0	—	190,2	46 421,0	1978	
23 760,9	50,10	17 735,6	13 207,1	2 209,4	—	2 252,8	—	630,1	95,0	—	143,5	43 244,5	1979	
24 106,3	49,38	16 376,1	13 661,0	402,8	—	2 254,0	—	273,5	95,0	2 157,1	270,0	44 318,7	1980	
23 336,7	51,01	14 958,0	12 466,7	1 513,9	—	908,0	—	500,0	96,0	4 531,3	340,0	44 584,5	1981	
24 477,0	48,63	15 713,5	13 992,7	798,9	—	852,0	—	250,0	97,0	6 564,6	450,0	49 374,2	1982	
24 759,4	48,08	15 229,4	14 229,2	812,0	—	125,4	—	—	98,0	8 565,8	500,0	51 869,2	1983	
26 489,3	44,94	15 537,1	14 227,8	1 102,9	—	130,1	—	—	99,0	10 811,7	490,0	58 748,8	1984	
25 861,6	46,03	16 872,7	14 105,2	2 537,1	—	128,1	—	—	100,0	13 467,7	490,0	58 546,7	1985	
27 018,9	44,06	16 113,7	14 911,8	1 042,3	—	86,7	—	—	101,0	13 056,2	490,0	56 980,4	1986	
27 342,3	43,54	18 643,0	17 044,8	1 362,9	—	163,1	—	—	102,0	10 934,0	490,0	57 715,7	1987	

<sup>6</sup> Prima del 1986: conti giro delle banche, del commercio e dell'industria.

<sup>7</sup> Prima del 1961, inclusi nei conti giro delle banche del commercio e dell'industria.

<sup>8</sup> Conti giro delle banche con vincolo temporaneo.

<sup>9</sup> Conformemente alla convenzione sulle riserve minime del 16 agosto 1971.

<sup>10</sup> Riserve minime delle banche sugli impegni in Svizzera e all'estero, secondo il decreto federale del 20 dicembre 1972, rispettivamente del 19 dicembre 1975.

## 3.2 Conto profitti e perdite dal 1980

### Oneri

	1980	1981	1982	1983	1984	1985	1986	1987
	in 1000 di franchi							
Oneri di esercizio	80 731	71 604	86 920	106 160	120 232	93 998	95 489	97 702
Autorità della banca	581	594	688	722	726	718	714	705
Personale	34 401	40 815	47 790	46 602	49 984	52 123	52 025	53 343
Locali	14 354	6 083	9 464	20 355	16 115	9 379	4 918	4 417
Equipaggiamento	6 351	1 829	2 652	9 658	17 858	2 402	3 034	4 104
Spese generali per uffici	1 782	1 720	2 117	2 248	2 754	2 914	2 861	2 990
Informazione e comunicazione	1 183	1 355	1 867	1 639	1 859	1 951	2 436	1 870
Stampati e pubblicazioni	714	1 617	1 045	615	548	635	693	644
Circolazione delle banconote	15 263	14 190	16 116	18 659	18 601	17 105	18 689	19 485
Diversi	6 102	3 401	5 181	5 662	11 787	6 771	10 119	10 144
Oneri finanziari	1 272 895	258 323	182 890	197 099	132 687	122 193	2 321 042	3 656 548
Interessi sui conti depositi	1 740	2 482	2 664	2 409	2 767	3 077	2 926	3 012
Interessi all'amministrazione federale	5 040	18 179	24 086	42 289	39 296	56 767	58 492	41 244
Interessi sui buoni del tesoro	2 644	33	—	—	—	—	—	—
Interessi sui buoni emessi	32 127	19 772	34 600	13 126	—	—	—	—
Altri oneri per operazioni di sterilizzazione	41 285	20 506	4 533	167	—	—	—	—
Ammortamenti	54 166	183 038	114 510	138 467	90 624	62 349	94 499	66 320
Ammortamento sui titoli in portafoglio	24 950	14 313	2 497	641	—	—	26 000	17 135
Ammortamento sugli immobili della banca	—	—	—	—	—	—	2 139 125 <sup>1</sup>	3 528 837
Ammortamenti sulle divise	1 110 943	—	—	—	—	—	—	—
Ammortamenti sulla perdita su divise attivata al 31. 12. 1978	—	—	8 898	—	2 851	—	1 789	2 632
Imposte	10 000	4 000	3 000	2 500	5 000	3 000	3 000	2 000
Assegnazione alle istituzioni di previdenza	—	—	—	—	32 733	—	—	—
Devoluzione alla Fondazione «Centro studi Gerzensee»	2 290 149	2 444 142	2 143 355	2 051 141	2 245 993	2 655 953	—	—
Accantonamenti	2 157 117	2 374 142	2 033 355	2 001 141	2 245 993	2 655 953	—	—
Accantonamenti per rischi sulle divise	133 032	70 000	110 000	50 000	—	—	—	—
Altri accantonamenti	—	—	—	—	—	—	—	—
Utile netto	7 516	7 593	7 593	7 593	7 593	7 593	7 593	7 593
Attribuzione al fondo riserva	1 000	1 000	1 000	1 000	1 000	1 000	1 000	1 000
Dividendo	1 500	1 500	1 500	1 500	1 500	1 500	1 500	1 500
Versamento all'amministrazione federale delle finanze	5 016	5 093	5 093	5 093	5 093	5 093	5 093	5 093
<b>Totale</b>	<b>3 661 291</b>	<b>2 785 662</b>	<b>2 432 656</b>	<b>2 364 493</b>	<b>2 547 089</b>	<b>2 882 737</b>	<b>2 428 913</b>	<b>3 766 475</b>

<sup>1</sup> Ammortamento complessivo sulle divise  
Dedotto lo scioglimento delle posizioni di bilancio «Adeguamento delle valutazioni delle divise»

3 703 300  
1 564 175  
2 139 125

## Ricavi

	1980	1981	1982	1983	1984	1985	1986	1987
	in 1000 di franchi							
<b>Ricavi di esercizio</b>	5 776	6 933	7 389	9 319	8 245	7 569	8 069	5 771
Commissioni	2 913	2 832	3 006	4 756	3 935	2 945	2 216	1 826
Immobili della banca	2 161	2 465	2 603	2 892	2 816	3 170	5 313	3 446
Entrate diverse	702	1 636	1 780	1 671	1 494	1 454	540	499
<b>Ricavi finanziari</b>	3 655 515	2 778 729	2 425 267	2 355 174	2 538 844	2 875 168	2 009 363	1 638 459
Divise e oro	2 313 747	2 552 937	2 307 193	2 228 957	2 391 222	2 709 177	1 834 097	1 462 698
Adeguamento della valutazione delle divise	1 264 579	90 019	—	—	—	—	—	—
Sconto	19 461	43 844	37 518	23 651	23 442	25 511	20 848	17 738
Anticipazione	8 513	25 096	15 656	17 738	21 536	25 257	28 448	27 309
Portafoglio titoli	47 880	64 840	62 801	83 232	100 691	113 281	123 449	128 782
Corrispondenti in Svizzera	1 335	1 993	2 099	1 596	1 953	1 942	2 521	1 932
<b>Prelievi dall'accantonamento per rischi sulle divise</b>	—	—	—	—	—	—	411 481	2 122 245
<b>Totale</b>	<b>3 661 291</b>	<b>2 785 662</b>	<b>2 432 656</b>	<b>2 364 493</b>	<b>2 547 089</b>	<b>2 882 737</b>	<b>2 428 913</b>	<b>3 766 475</b>

## **Conto profitti e perdite 1987: commento**

Il risultato dell'esercizio è nuovamente caratterizzato dal consistente fabbisogno di ammortamento sulle riserve in divise. Con 3,5 mia. di franchi è di poco inferiore al livello dell'anno precedente (3,7 mia. di franchi). L'importo da ammortizzare deriva dalla flessione del corso del dollaro, da 1,666 franchi alla fine del 1986 a 1,329 franchi alla fine del 1987 (sempre al corso medio del mese di dicembre). Esso è stato coperto con i ricavi delle operazioni correnti, per una quota di 1,4 mia. di franchi, nonché con un prelevamento dal fondo per rischi sulle divise pari a 2,1 mia. di franchi. Dopo l'assegnazione di 2 mio. di franchi alle istituzioni di previdenza, è rimasto un utile netto di 7,6 mio. di franchi.

Il ricavo sulle divise è risultato ridotto in seguito alle perdite sul corso dei cambi; nel 1986 era di 1,8 mia. di franchi e nel 1987, di 1,5 mia. Anche l'utile sulle operazioni di sconto e di anticipazione, con 45,0 mio. di franchi, è diminuito rispetto all'anno precedente. L'esito è stato determinato dal minor ricorso al credito di sconto nonché dalla triplice riduzione dei tassi di sconto e lombardo, ogni volta dello 0,5%, fino al livello del 2,5% rispettivamente del 4%. Il provento del portafoglio titoli è salito a 128,8 mio. di franchi, in seguito all'aumento della sua consistenza.

La spesa per il personale salì, con un lieve aumento dell'effettivo, a 53,3 mio. di franchi. La spesa per i locali, che include essenzialmente quella per la manutenzione degli stabili, è scesa rispetto all'anno precedente. La spesa per l'acquisto dell'immobile Stadthausquai 5, Zurigo, pari a 17,1 mio. di franchi, è stata ammortizzata in conto profitti e perdite. Nella voce – diversi – è inclusa, per la seconda volta, un'anticipazione di esercizio alla Fondazione centro studi di Gerzensee (3,6 mio. dopo 4,2 mio. di franchi nel 1986).

La spesa per l'emissione e la distribuzione di banconote salì a 19,5 mio. di franchi, in seguito a un temporaneo aumento della produzione. Gli interessi passivi da versare all'amministrazione federale scesero a 41,2 mio. di franchi (1986: 58,5 mio.), in quanto i depositi a vista della Confederazione diminuiscono nella media annuale.

Gli utili contabili sui titoli rimborsati e precedentemente ammortizzati, per complessivi 41,7 mio. di franchi, sono stati compensati con la spesa per l'ammortamento di quelli acquistati nel periodo in rassegna (108 mio. di franchi). Per saldo è risultato un ammortamento di 66,3 mio. di franchi.

## 4. Organizzazione (situazione al 1 gennaio 1988)

### 4.1 Autorità di vigilanza

Consiglio della banca	40 membri Presidente: Prof. Dr. François Schaller Vicepresidente: Peter Gerber
Comitato della banca	10 membri del consiglio della banca, compresi il presidente e il vicepresidente del medesimo
Comitati locali	3 membri ciascuno; in entrambe le sedi e nelle otto succursali
Commissione di revisione	Presidente: Gilbert Grenier

### 4.2 Direzione

Direzione generale	Pierre Languetin, D <sup>f</sup> h. c., Zurigo Dr. Markus Lusser, Berna Dr. Hans Meyer, Zurigo
Segretariato generale	
Segretario generale	Dr. Andreas Frings, direttore, Zurigo
Supplente del segretario generale	Dr. Hans-Christoph Kesselring, vicedirettore, Berna Michel Gremaud, capo divisione, Zurigo
<i>I. Dipartimento (Zurigo)</i>	
Capo del dipartimento	Pierre Languetin, D <sup>f</sup> h. c., presidente della direzione generale
Segretariato	Anna Elisabeth Heeb, capo divisione
Portavoce	Werner Abegg, capo divisione
Supplente del capo del dipartimento	Dr. Peter Klauser, direttore Dr. Georg Rich, direttore
Sezione economica	Dr. Georg Rich, direttore
Studi economici	Dr. Jean-Pierre Béguelin, direttore Dr. Hans-Jürg Büttler, consulente economico Franz Ettlin, consulente economico Dr. Roberto Cippà, capo divisione
Studi bancari	Dr. Max Baltensperger, direttore Dr. Urs W. Birchler, vicedirettore Thomas Schlup, capo divisione
Studi statistici bancari	Christoph Menzel, condirettore Dr. Markus Zimmerli, capo divisione Rolf Gross, capo divisione
Sezione giuridica, del personale e dei servizi	Dr. Peter Klauser, direttore
Servizio giuridico	Dr. Peter Merz, consigliere giuridico
Servizio del personale	Gerhard Nideröst, direttore
Istituzioni di previdenza	Dr. Peter Hadorn, condirettore
Servizi tecnici	Theo Birchler, capo divisione
Revisione e controllo	Ulrich Willi Gilgen, condirettore

### *II. Dipartimento (Berna)*

Capo del dipartimento	Dr. Markus Lusser, vicepresidente della direzione generale
Supplente del capo del dipartimento	Dr. Hans Theiler, direttore
Sezione operazioni bancarie	Dr. Theodor Scherer, direttore
Contabilità generale	Hans-Peter Dosch, condirettore
Cassa della sede	Paul Bürgi, vicedirettore
Corrispondenza e portafoglio	Daniel Ambühl, vicedirettore
Titoli	Max Isenschmid, condirettore
Sezione contante, sicurezza e servizi	Dr. Johann Ammann, direttore
Cassa principale	Roland Tornare, cassiere principale Peter Trachsel, supplente del cassiere principale Urs Suter, capo divisione
Sicurezza	Alex Huber, vicedirettore

### *III. Dipartimento (Zurigo)*

Capo del dipartimento	Dr. Hans Meyer, membro della direzione generale
Supplente del capo del dipartimento	Dr. Jean-Pierre Roth, direttore Dr. Christian Vital, direttore
Stato maggiore	Dr. Monique Dubois, vicedirettore (in congedo)
Sezione operazioni monetarie	Dr. Jean-Pierre Roth, direttore Hans Stahel, direttore
Divise	Karl Hug, vicedirettore
Investimento di divise	Martin Papp, vicedirettore
Portafoglio	Beat Spahni, vicedirettore
Titoli	Markus Steiner, capo divisione
Sezione informatica	Dr. Christian Vital, direttore Eugen Guyer, condirettore
Traffico dei pagamenti	Eugen Guyer, condirettore
Contabilità	Werner Bolliger, vicedirettore
Corrispondenza	Walter Obi, vicedirettore
Cassa	Roland-Michel Chappuis, vicedirettore
Servizio Eed	Dr. Raymond Bloch, vicedirettore Dr. Jürg Ziegler, consulente economico Jules Troxler, capo divisione

## **Succursali**

<i>Aarau</i>	Heinrich Herzog, direttore Fritz Merz, supplente del direttore
<i>Basilea</i>	Dr. Anton Föllmi, direttore Karl Schär, supplente del direttore
<i>Ginevra</i>	Yves Lieber, direttore Jean-Daniel Zutter, supplente del direttore
<i>Losanna</i>	François Ganière, direttore Georges Mounoud, supplente del direttore
<i>Lucerna</i>	Max Galliker, direttore Daniel Wettstein, supplente del direttore (fino al 29.2.1988) Josef Huber, supplente del direttore (dal 1.3.1988)
<i>Lugano</i>	Cesare Gaggini, direttore Franco Poretti, supplente del direttore
<i>Neuchâtel</i>	Jean-Pierre Borel, direttore Jean-Pierre Veluzat, supplente del direttore
<i>San Gallo</i>	Prof. Dr. René Kästli, direttore (in congedo) Hans Schmid, direttore ad interim (fino al 15.6.1988) Alfred Geiger, supplente del direttore

## **Agenzia propria**

<i>La Chaux-de-Fonds</i> (sottoposta alla succursale di Neuchâtel)	Jacques Jolidon, capo agenzia
--	-------------------------------

## **Agenzie di terzi**

La Banca nazionale dispone di agenzie gestite dalla Banca cantonale nelle seguenti città: Altdorf, Appenzello, Bellinzona, Bienne, Coira, Delémont, Friburgo, Glarona, Herisau, Lies-tal, Sarnen, Sion, Soletta, Sciaffusa, Svitto, Stans, Thun, Weinfelden, Winterthur, Zugo.

Il rapporto di gestione della Banca nazionale svizzera viene pubblicato in tedesco e francese, nonché, in forma riassuntiva, in italiano e inglese.

Le quattro edizioni sono ottenibili presso il segretariato generale della Banca nazionale svizzera, 3003 Berna, telefono 031/210211.

Composizione e stampa: Stämpfli + Cie SA, Berna